Anno II. – N.° 553. Trieste, Domenica 15 Luglio 1883. (Edizione del mattino) Anno II. – N.° 553

Abbonamento a domicilio: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 s. la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si pubblica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant., e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Il processo di Tisza Eszlar. NYIREGYHAZA 14. I professori dell' Università di Pest espressero la probabilità che il cadavere rinvenuto a Dada sia quello di Ester Solymossy annegata nel fiume. Dimostrarono le inverosimiglianze della simulazione di cadavere, il quale, se avesse fatto il lungo viaggio sotto la zattera, avrebbe dovuto portarne i segni. I professori dichiararono assurda la narrazione di Maurizio Scharf, perchè se fosse stato segato il collo nel modo descritto, il sangue avrebbe dovuto uscire per un arco di oltre due metri; se il sangue colava così lentamente, il taglio era piccolissimo, ma allora la morte non avrebbe potuto seguire che dopo molte ore; mentre Maurizio la fa succedere dopo pochi minuti. Oltrecciò è impossibile che nel trasportare il cadavere dal tempio non sia rimasta traccia alcuna di sangue e Maurizio dice di averle cercate subito ma che non v' erano. — Il cadavere di Dada non poteva avere più di 14 anni, se ne avesse avuto venti, come pretendevano i medici giudiziari di Nyiregyhaza, sarebbe mai stato possibile il vestire degli abiti di una ragazza poco sviluppata di 14 anni, un cadavere sviluppato di 20 anni? I vestiti rinvenuti sul cadavere sono, come lo ammisero tutti, quelli di Ester, quando fu vista l' ultima volta. Se fosse stata scannata, i vestiti dovrebbero portare almeno qualche traccia di sangue, e i periti non poterono rinvenirne neppure l'ombra. — L' attenzione dell' uditorio è oltremodo tesa. I professori nell' esprimere le loro opinioni e pareri, aggiungono la tesi su cui si basa, e dimostrano la verità delle loro parole con la scorta di esperienze o di chiarissimi scrittori. — Il medico giudiziario Dr. Tragtler s' inviluppa in contraddizioni, mantiene però i protocolli precedenti, affermando che il cadavere non poteva essere di una ragazza di 14 anni. (*Dettagli nel meriggio.*)

Colera e misure sanitarie. ALESSANDRIA 13. Il numero complessivo dei morti di colera in diciassette giorni è di 2884. Alcuni europei, trovandosi chiusi entro il cordone sanitario, privi di provvigioni fresche e senza medicine, tentarono di attraversare il fiume, ma furono respinti ed alcuni feriti. Aumenta l'emigrazione. Quei di Mansurah, oltre al morire di colera, muoiono di fame.

— ATENE 13. Il Governo greco ha sottoposto ad una contumacia di 21 giorni le provenienze da Malta e Cipro.

— ODESSA 13. I bastimenti provenienti dal Mediterraneo e dal Mar Nero sono soggetti nei porti russi ad una osservazione di 7 giorni, qualora sieno muniti di patente netta; e ad una contumacia di 14 giorni se hanno patente brutta.

— ALESSANDRIA 13. (*Reuter*). Da Mercoledì fino a Giovedì sera, a Damietta 40, a Mansurah 73, a Samanud 11 e a Scirbine 3, morti di colera.

— PARIGI 11. L' Inghilterra mise per le provenienze da Malta una quarantena di 14 giorni; per le provenienze da Tunisi di 21; per quelle dall'Italia, dalla Spagna e dalla Turchia di 25, come pure dai porti francesi del Mediterraneo. Qui si ritiene che tali misure sieno rappresaglie per le precauzioni prese contro le provenienze inglesi. Nessun caso di colera è avvenuto in Francia.

— MOSCA 14. Nel villaggio Czorki (governo di Mosca, distretto Dimitrow) è scoppiato una morbo epidemico d' indole colerosa. Tutti i casi constatati ebbero finora un fine letale. Mancano però i rapporti dei medici colà mandati.

Missionario ferito. COSTANTINOPOLI 13. Ad Antakia diversi greci attaccarono un missionario inglese di nome Martin, perchè aveva convertito un greco al protestantesimo. Il signor Martin rimase ferito. Il governatore di Aleppo ordinò l'arresto dei colpevoli.

Città distrutta. COSTANTINOPOLI 13. La città di Karà-Hissar-Chebin in Anatolia è rimasta quasi interamente distrutta da un incendio.

Disastro ferroviario. PORTLAND, OREGON 13. A Heron Statin, sulla ferrovia Northerm Pariflc, per inavvertenza fuvvi lo scontro di un treno di ghiaia con uno di legname. Del primo treno rimasero uccisi 33 chinesi e 15 feriti. Il macchinista del treno stesso rimase morto sul colpo.

Esposizione provinciale. UDINE 14. L' apertura dell' Esposizione provinciale avrà luogo la prima domenica d' Agosto.

Indenizzi. ALESSANDRIA 13. La commissione per gli indennizzi ai danneggiati ha finito i suoi rilievi. I danni da rimborsarsi ascendono a 25 milioni di franchi.

Massacro di cristiani; ROMA 13. Telegrafano dal Cairo: Giusta notizie da Chartrum, il *mahdi* fece uccidere tutti i cristiani, meno i missionari che tiene prigionieri.

Il Canale di Suez. LONDRA 14. Si accentua maggiormente l'opposizione al nuovo contratto sul Canale di Suez. È dubbio se il governo ratificherà la convenzione.

Sotto il treno. WILNA 14. Il presidente della ferrovia Morschansk-Seyra nel salire su un treno ferroviario in movimento sdrucciolò, cadde tra le ruote e morì per le ferite riportate.

Frode. PIETROBURGO 14. Sono state coniate delle monete bulgariche di peso inferiore alla convenzione latina. L'indagine incamminata continua.

CRONACA LOCALE.

Al Lazzaretto. Constatiamo che, mercè gli eccitamenti della stampa, il governo marittimo ha attivato nel Lazzaretto alcuni provvedimenti che lo renderanno un po' più adatto ad accogliere i contumacianti.

Il Governo marittimo ha acquistato e sta acquistando ancora lettiere, paglierìcci, materassi e lingerie per tanto numero di persone quante sarà possibile di collocarne nello Stabilimento.

Altre misure vennero attivate a bordo dell' *Achille*, dopo il tumulto dei passeggieri ch' era scoppiato in seguito alla somministrazione dei cibi non sani, col far visitare le derrate dal medico di bordo, prima che vengano passate al cuoco.

La perizia del medico ebbe per risultato che il primo giorno vennero gettati in mare 50 capi di pollame.

Così avvenne d' altre derrate, e così va bene.

Raffronti desolanti. Nel mese di Giugno furono asportati per la via di Fiume oltre 50 mila quintali di farine ungheresi, per la via di Trieste circa 7 mila quintali. Nel primo semestre di quest'anno furono esportati per la via di Fiume quasi mezzo milione di quintali e per la via di Trieste non si arrivò a centomila. Sono cifre che provano meglio di tutto la decadenza del nostro porto in confronto di quello di Fiume.

Corte d'assise. La riapertura delle assise ordinarie nel raggio giurisdizionale dell' i. r. Tribunale Provinciale di Trieste avrà luogo li 3 Settembre alle ore 9 ant.

Presiederà la Corte delle assise il sig. presidente del tribunale Dr. Giuseppe Defacis ed in di lui sostituzione i signori consiglieri provinciali Dr. Ottaviano Danelon e Domenico Sciolis.

Un ingegnere di più. La Luogotenenza notifica che il signor Isidoro Piani prestò li 6 Luglio il prescritto giuramento in qualità d' ingegnere civile autorizzato, col domicilio stabile a Trieste.

Civica scuola reale superiore. In seguito agli esami di maturita tenutisi in questo istituto durante i giorni 11, 12 e 13 corr. sotto la presidenza dell'ispettore scolastico provinciale sig. Gnad Dr. Ernesto, vennero dichiarati maturi con distinzione i candidati Micks Riccardo e Scola Vittorio. Maturi: Ive Francesco, Lustig Giuseppe, Marinscheg Arturo, Mosettig Vincenzo, Righetti Sergio, Tuliach Giuseppe. Due candidati furono rimessi a ripetere l'esame in una materia dopo due mesi, ed altri due, un interno e l'altro esterno, a ripetere l'intero esame dopo sei mesi.

A questi esami assistettero i signori consiglieri municipali Luzzatto Moisè, Righetti, Tommasini, Vidacovich Antonio, Vierthaler e l'assessore magistratuale sig. Slocovich.

Incendio. Alle 5 1/2 di ieri mattina si è manifestato il fuoco in un locale della fabrica saponi del sig. Pollak, in via S. Francesco.

L'appostamento vigili di Piazza Dogana venne avvertito contemporaneamente al proprietario che accorse sul luogo, precedendo di poco i pompieri.

Per causa tuttora sconosciuta, il fuoco s'era sviluppato in un barile contenente olio, collocato appresso a dei grandi recipienti pure ripieni d'olio. L'olio del barile si riversò essendosi sfasciato il recipiente, e acceso com' era, dilatò il fuoco, sviluppando una massa di fumo, che danneggiò alquanto l'altro olio esistente nel magazzino.

Due grandi fusti ch'erano più dappresso al barile subirono un piccolo danno.

Il magazzino è affatto isolato.

I vigili di Piazza Dogana, unitamente a quelli dell'appostamento principale, spensero il fuoco in brevissimo tempo, mercè il loro solito slancio e l'abituale perizia.

Il danno fu così limitato dai 300 ai 400 fiorini.

Presenziarono l'opera di spegnimento gli addetti alle Assicurazioni di Vienna, alcuni membri della Commissione agl'incendi e le guardie di p. s.

Gite domenicali. Oltre la solita gita con la ferrovia per Cormons e stazioni intermedie, partirà per Capodistria il piroscafo *Istria*.

L'altro piroscafo celere, *Pierpaolo Vergeri*, intraprenderà poi una gita straordinaria di piacere per Duino. La partenza seguirà dalla riva della Sanità alle 3 1/4 pom., e da Duino alle 8 1/2.

Le gite per mare avranno luogo tempo permettendo.

Una dedica. Non è lecito parlare di dediche senza rivolgere il pensiero all'on. Dompieri e... alla luce elettrica!

Dedica, Dompieri e Luce elettrica... ecco un bel sillogismo, la cui ultima parte, se pure non è conseguenza delle prime, vi è però sempre in maggior relazione che i cavoli a merenda.

Conclusione è dunque che una Società parigina si è offerta di illuminare a luce elettrica il teatro dell' Opera, al 10 0/0 sotto il costo del gas.

E la Società del teatro accolse l' offerta a braccia aperte, non tanto per il risparmio che andrà ad ottenere, quanto per la novità, per la miglior luce, e più di tutto per la conservazione dei dipinti e delle decorazioni le quali, da poco tempo rinnovate, sono ormai danneggiate dall' azione del gas.

E poi ci venga a dire l'onor. Dompieri che la luce elettrica è uno spauracchio!

Non ci sono disinfezioni. Veniamo informati che a Udine nè i passeggieri nè i treni provenienti da Trieste subiscono alcune disinfezioni, percui chi temeva quarantene o suffumigi passando di là e si asteneva, dal partire, si muova pure liberamente.

Civico Liceo femminile. Ci occupiamo con piacere degli splendidi risultati ottenuti, anche sotto l'aspetto della istruzione, in questo civico istituto, nel quale si prosegue l' opera dell' educazione femminile sino a quel grado ed in quell' àmbito che sono voluti dai motivi per cui venne fondato e dal carattere che lo distingue, istituto che ha lo scopo di preparare

---

98)

IL CASTELLO DI DUINO.

— Vi consigliai d' esser calmo; e se tale sarete, il Freccia, che si è proposto di servirvi come e quanto meritate, vi si renderà necessario per modo, che senza di lui vi parrà di non vivere.

— Animo! subirò la tua violenza.

— Oh! non dite così, eccellentissimo; la mia violenza?... Vi pare?

— A che sei venuto? ti replico...

— A farvi udire il canto della vostra Livia appiè delle mura che la rinserrano; là, sotto a quella muraglia, cui sovrasta quel bianco pergolato...

— Andiamovi...

— Ancora qualche istante, messere. Allorchè la fanciulla uscirà dalle sue stanze e apparirà sul terrazzo, un lumicino rosso si mostrerà dal gueffo di quella torricciuola che gli sta dirimpetto...

— E che sai tu se la fanciulla..?

— Lo fa ogni sera, eccellentissimo, e sarebbe davvero strano che appunto stassera non lo facesse. Ma v' ha di più. Questo povero Freccia, che si è proposto di servirvi, ha impegnato nella facenda una buona ed esperta giovinetta, che abita lassù nella gran torre. Ed è a costei ch'è riuscito di parlare alla vostra innamorata e di avvertirla che stassera, al cessar del suo canto, voi uscirete da questo viottolo mostrandovi sulla spianata, ed ella affacciandosi al terrazzo vi vedrà e vi manderà il suo saluto.

Mancò poco Lionello non abbracciasse lo sgherrano; ma un senso di ribrezzo, sino allora ingiustificato, lo trattenne dal farlo; il petto del gentiluomo non si strinse al petto del sicario, poichè anche il cieco destino ha talvolta le sue ripugnanze.

Meravigliato il giovane alle parole del Freccia, era sul punto di chiedergli più cose intorno a Livia, quando un suo guardar penetrante alla indicata torricciuola gl' impose di tacere.

Il lumicino rosso era apparso un istante, poi erasi ecclissato.

— Il segnale... ecco il segnale — notò il Freccia.

— Ed ora? — domandò Lionello.

— Usciamo sulla spianata, che è protetta da quell'ala alla sorveglianza del ponte.

Detto ciò lo sgherrano precedette il suo compagno che silenzioso gli tenne dietro.

Mano a mano che s'accostavano all'angolo di levante, torreggiavano dinanzi ai loro occhi le mura che dall'ala al mare stendevansi verso tramontana proteggendo il parco, già altra volta descritto.

La luna liberata dalle nubi, spaziava in un tratto di cielo vastissimo, illuminando il terrazzo e la spianata sino quasi al fossato, al margine del quale sostarono i due avventurieri.

— Statevi qui — disse il Freccia — e vedrete presto comparire la giovinetta. Allorchè poi vi avrà dato il suo saluto, ricalcate sollecitamente le vostre orme.

— E per la lettera di...?

— Alla prossima notte, eccellentissimo, Freccia verrà a destarvi appiè dell'altare.

Senza aggiungere altra parola, lo lasciò, e rasentando il margine del fossato, sparve d'un subito agli occhi di Lionello.

Il vento era cessato totalmente, il cielo s'era fatto sereno. Il mormorio d' un filo d'acqua che scaricavasi nel fossato e scendeva, lene lene, per due visossi gradini, rompeva solo il silenzio che regnava d'ogni intorno.

Lionello, con ansia indescrivibile attendeva quegli istanti soavi, impreveduti, che gli avrebbero fatto udire e vedere la sua Livia, allorchè scorse un lume ambulante riflettersi, passare per le vetriate delle finestre, già prima oscure, poi arrestarsi.

Scorsero brevi istanti, ed ecco un improvviso toccar di corde dolcemente risonanti, partir dal terrazzo e diffondersi in melodiose note per l' aria silenziosa.

Rapide dapprima, velocemente scorrenti, grado a grado s' affievolivano disperdendosi in lento e smorzato arpeggio, per riprendersi in misurata cadenza di accordi.

Descrivere ciò che passava per l' anima di Lionello, sarebbe impossibile. Il giovane innamorato, premendosi le mani al petto quasi a reprimervi il frequente anelito, figgeva lo sguardo ove partivano quei suoni, rapito dall' entusiasmo,,, estasiato, mentre una voce argentina, soave, incantatrice, scioglieva il canto dell' amore:

Come in un sogno aurato
s' immerge il mio pensiero
nell' ideal sentiero
sparso di gemme e fior.

De' zefiri su l'ali,
molle di freschi umori,
col canto degli amori
spunta il mio primo dì.

Ite de' miei verd' anni
frivoli giuochi e riso,
mi schiude il paradiso
con le sue gioie Amor.

Vieni, d'azzurro ammanto
ti vesti e d'ôr t'abbella;
o mia leggiadra stella,
brilla sul mio sentier.

Vieni, siccome morbida
foglia di fior sul rivo,
il bacio tuo furtivo
questo mio labro avrà.

Cessò il canto, le corde fremettero dell' ultimo accordo e la gentile taglia della giovinetta apparve sulla balaustrata. Le bionde chiome disciolte all' aura mandavano riflessi d' oro.

Il suo pallido viso, la sua candida fronte spiccavano come un gentil globo di neve sovra il corpetto del suo abitino azzurro.

(*Continua*).

la donna alla sua futura missione domestica, cittadina e sociale in guisa sempre più degna e come è richiesta dagli attuali bisogni della civiltà progrediente.

Il piano didattico del Liceo è ordinato a raggiungere questo scopo, e vi concorrono le molte materie d'insegnamento, ognuna coi propositi e coi metodi che le sono propri.

Come ben si comprende, l' Istituto non ha solo il cómpito di istruire, ma di educare e sotto questo secondo aspetto il piano didattico offre un complesso ordinato delle più importanti nozioni intorno all' educazione fisica, intellettuale e morale. Compito precipuo di questa disciplina si è quello di formare la donna educatrice, in quanto ella ha da esser tale in famiglia.

Abbiamo sott' occhio la relazione annuale dall'anno scolastico che si è testè chiuso, e dai dati statistici che essa comprende, troviamo argomento per rallegrarci della progressiva frequenza di allieve sia nei corsi preparatori che nei magistrali e liceali. Sono non meno di 251 ragazze che frequentarono lo stabilimento, delle quali 241 di nazionalità italiana, 7 tedesche, 2 francesi ed 1 ungherese.

Altrettanto edificante è il risultato delle classificazioni, dimostranti il profitto che le allieve ritrassero dalla eccellente istruzione che vi viene impartita, dappoichè sopra 251 allieve, 202 vennero promosse al corso superiore, 19 ottennero l'attestato di maturità, e delle 30 che rimangono, 18 uscirono durante l'anno, ed 1 ne morì.

Ben poche dunque furono le allieve che non corrisposero.

Ciò torna a lode di tutto il corpo insegnante e dall' egregia persona che dirige l'istituto, il prof. Francesco Timeus.

Oggetti trovati. Dal sig. Guglielmo Gandolfo un viglietto del monte rinvenuto in via delle Monache. — Dal sig. L. Z. due paia legacci nuovi. — Un passaporto intestato Michele Sedlag d. d. di ieri. — Una chiave trovata in Piazza della Borsa. Questi oggetti sono al nostro ufficio a disposizione dei legittimi proprietari.

Col petrolio non si scherza. La fantesca Braico Antonia, d'anni 23, da Pirano, addetta a servizio in una casa in via del Ponte n. 5, mentre accendeva il fuoco, non ebbe la precauzione di mettere in disparte un vaso di petrolio, anzi immerse in esso della carta per facilitare l'accensione del fornello. Ma il vaso ad un tratto scoppiò e il liquido acceso s'appigliò alle vesti della inesperta fantesca, che ne riportò delle scottature al petto.

Tentato suicidio. Alle 5 pom. di ieri a mezzo lettiga e sotto scorta di una guardia di p. s., veniva trasportato allo Spedale il cameriere Janz Michele, d'anni 53, da Vienna, che fu trovato entro una fogna, nei pressi del Cacciatore, con le vene delle braccia segate dal rasoio.

Da qualche tempo il Janz era a Trieste e avea passato in rivista parecchie birrarie e trattorie, senza rimaner troppo in alcuna a motivo delle sue intemperanze.

Famiglia non ne aveva, sicchè tutto ciò che guadagnava era per lui, e sapeva bene come darvi fondo.

Al Giardino Rossetti, ov'era addetto nel decorso mese di Giugno, le soverchie libagioni lo pregiudicarono assai, perchè mancava di rispetto agli avventori. Per tale motivo era stato licenziato.

Dopo alcuni giorni entrava in servizio alla *Serpentina*, vi restava una settimana, poi fu congedato per il solito motivo, Giovedì mattina.

Ieri avrebbe dovuto passare al Restaurant *Belvedere*, del Berger, e per oggi era impegnato al *Cervo d'oro*.

Ma ieri mattina alle 11, ai Volti di Chiozza incontrò un collega, ch'è in servizio alla *Serpentina*, e gli domandò se gli pagasse da bere. Il collega rifiutò, e fece bene, perchè s'era accorto che l' amico aveva già bevuto a sufficienza.

Gioviale, di bella presenza e spiritoso, forse più del bisogno, a qualche celia dei compagni rispose più d' una volta: *Cossa ti credi che mi me mazzo? Mi bevo, mi.*

Ma ieri mattina, il suo solito giovialismo lo abbandonò e sentì l'avvilimento della sua posizione. Si diresse al Cacciatore e messosi entro una fogna si tagliava le vene.

Ma non morì, poichè, passando per di là un galantuomo, si avvide del caso e chiamò gente. Estrattolo, gli furono bendate le ferite con dei fazzoletti, poi, avvertitene le guardie di Cologna, queste lo fecero porre sovra una barella e lo scortarono all'ospedale.

Lo stato del Janz non è grave, e la sua guarigione si dà per sicura.

Guarirà anche di cervello? Smetterà la cattiva abitudine del bere? Vogliamo crederlo.

Siffatto esempio serva di lezione a tanti e tanti che, come il Janz, si chiudono le porte d'ogni onesto lavoro e si aprono quelle della miseria, della disperazione e della morte.

Peripezie dei bambini. Fu portato a curarsi all' ospedale il bambino Antonio Vauk, d' anni 5, triestino, abitante in via S. Marco N. 21, il quale nell' asilo, giuocando con altro ragazzo, urtò l' imposta d' una finestra, e quella gli cadde sulla testa. Il piccino riportò una ferita lacero contusa con denudamento del cranio.

Madri eccellenti, venditrici impossibili. Ci si fa presente non essere conciliabili col mestiere di publico rivenditore di derrate, certe cure materne troppo intime, ai bambini lattanti o di poco usciti — come si dice — dagli stracci.

Le mani che si prestano a certo genere di pulizia personale, non possono, ed è giusto, immergersi, subito dopo, nei panieri di ciliegie, di fagiuoli, di albicocche ecc.

Questa giusta osservazione, sarebbe riferibile ad alcune rivenditrici del mercato in piazza della Legna.

Caduta al bagno. Ieri alle 5 pom. fu accolto all'ospitale il calzolaio Luigi Sussan d'anni 18, triestino, abitante in via del Bosco al n. 112. Standò egli seduto su di un muricciuolo ai bagni di spiaggia a S. Andrea, cadde accidentalmente dall'altezza di due metri sui rottami, e riportò una ferita lacero contusa alla parte posteriore della testa.

Tutto non si può vedere, Ci scrivono che alla Commissione sanitaria, la quale di questi giorni ha spiegato molta alacrità, sia sfuggito un cesso aperto nel cortile della casa N. 1 in via Valdirivo, il quale — a quanto si asserisce — è tutto quello di più ributtante che si possa vedere e... odorare.

Volgiamo il lagno alla sullodata commissione, certi che vi provvederà.

Imprudenza punita. Il giovanetto Giacomo Gherdevich d'anni 13, falegname, abitante in Chiadino, giuocava attorno una sega a macchina sita in Cologna, e malgrado gli avvertimenti ricevuti dai lavoranti, non volle allontanarsene. Avvenne che con un falso movimento mise in moto la macchina a questa gli prese la gamba destra cagionandogli una grave ferita aperta.

Estrazioni del Lotto. Li 14 Luglio. Vienna: 2 32 5 53 33. Temeswar 71 9 85 12 84. Graz 75 65 64 39 23.

Corrispondenza aperta. Quel signore che ci scrive — firmando: *Un amico di famiglia* — pregandoci di correggere il nome di *Lucich* in quello di *Lukick*, è pregato di passare al nostro ufficio, perchè si è dimenticato di apporre il nome in calce al suo scritto.

Ogni giorno una. Idiotelli riceve un telegramma da Alessandria. Dà un'occhiata al foglio ed esclama:

— È un' indegnità con queste mezze misure. Ricevo le lettere dall'Egitto, bucate e disinfettate, e questo qui non si pensò a disinfettarlo !?!

Borsa del 13 Luglio. L'odierna Borsa di Vienna si riassume con due parole. „Nullità assoluta, — Prezzo nominale 295, 78.70 e 88.65. Qui Italiana nominale 90. — Da Parigi nessun corso causa la gran festa nasionale.

Listino. Napoleoni 9.48½ a 9.50½. Zecchini 5.63 a 5.64. Lire sterl. 11.94 a 11.96. Londra 119.70 a 120.— Francia 47.30 a 47.45 Italia 47.35 a 47.60. Banconote italiane 47.40 a 47.50. Banconote germ. 55.45 a 58.55. Rendita austriaca in carta 78.70 a 78.85 detta in oro —.— a —.—. — Rendita ungherese 4% 88.60 a 88.75. Credit 295 a 296. Rendita italiana 90 a 90⅛.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

PIETRO OSCUALDINI
Possidente

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri alle ore 7 pomeridiane, munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Teresa** nata **Bislack,** nonchè il cognato **Leopoldo Bislack,** la cognata **Maria** ved. **Machnich** e gli assenti nipoti dànno il triste annunzio ai congiunti amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Domenica 15 corr. alle ore 5½ pom. ed il Convoglio partirà dalla casa N. 8, via Cappello.

TRIESTE 14 Luglio 1883.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Impresa Zimolo, Corso N. 37 e Canale 7.

GIUSEPPINA PIETZUK
nata BIANCHINI

d'anni 43, spirò quest'oggi alle ore 5 pom. dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Il dolentissimo consorte **Giovanni**, i figli **Giovanni**, **Augusto** e **Amelia**, a nome pure degli assenti fratelli **Giuseppe** e **Fortunato**, nonchè dei cognati e cognate danno il triste annunzio di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Lunedì 16 corr, alle ore 5 pom. ed il convoglio partirà dalla casa N. 14 via S. Michele.

TRIESTE, 14 Luglio 1883.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Impresa Zimolo Corso 37 e Canale 7.